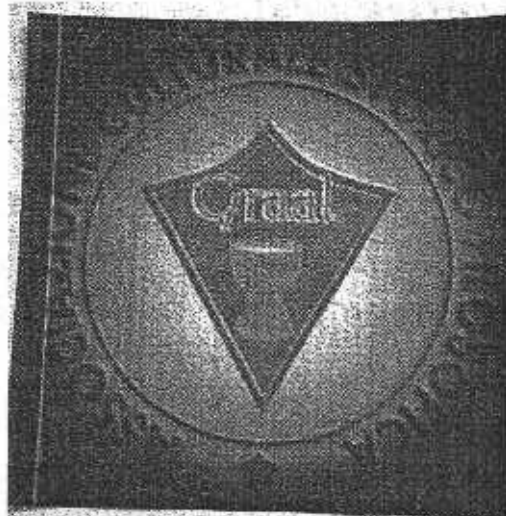


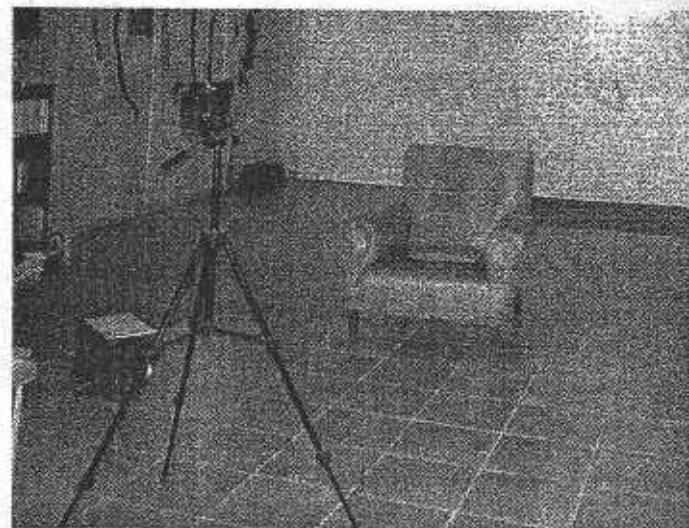
L'INCHIESTA «SANTO GRAAL»



Il dirigente della mobile Roberto Giacomelli e l'ispettore Nicola Gremes



Il simbolo dell'associazione Santo Graal



La sala con la poltrona dove si svolgevano i riti sessuali (f. Panato)

Riti sessuali ed esoterismo: arrestato

In cella per truffa Antonio Bruno, presidente dell'associazione culturale di Vignola Falesina
L'accusa: diceva di essere un angelo e si faceva consegnare centinaia di migliaia di euro

di Gianfranco Piccoli

TRENTO. Invitava alla preghiera e ad una vita sobria, parlava di Dio, si professava l'uomo in cui si incarnava l'angelo buono Nithael. Incenso di giorno, ma di notte si dedicava a riti sessuali (ripresi con una telecamera) con le decine di donne che partecipavano agli incontri dell'associazione Santo

Graal e, soprattutto, si faceva consegnare decine di migliaia di euro da «sacrificare» all'angelo. Per la squadra mobile era solo una colossale truffa e ieri mattina gli inquirenti hanno bussato alla porta di Antonio Bruno, 49 anni, fondatore e presidente dell'Associazione Santo Graal di Vignola Falesina.

L'arresto dell'uomo, molto conosciuto nell'Alta Valsugana (e non solo) per la sua attività nel campo dell'esoterismo e per le molteplici iniziative culturali portate avanti dall'associazione fondata nel 1998, è

La difesa: ho preso soldi, ma per l'attività dell'associazione
«Erano rapporti consenzienti»

TRENTO. Non c'è stata alcuna truffa e le cifre contestate



Vittime venti donne: le cerimonie hard riprese dall'uomo
Indagine della mobile

no, si smaterializzavano. Più banalmente, per la polizia gli euro finivano nelle tasche del presidente dell'associazione, che li avrebbe utilizzati anche per pagare vecchi debiti accumulati con il fisco.